

I professionisti, una categoria benemerita

MARINO LONGONI

L'analisi La rivoluzione digitale è stata vissuta spesso con diffidenza dai professionisti, non senza ragione: accanto a indubitabili vantaggi ha caricato sulle loro spalle pesanti oneri come la necessità di investire su hardware, software, formazione del personale, e in molti casi anche vere e proprie corvee, in genere obblighi di compilazione e di trasmissione di dati alla pubblica amministrazione, adempimenti di solito poco o nulla retribuiti. Da liberi professionisti rischiano di trasformarsi nella ruota di scorta della macchina statale. Tuttavia bisogna dare atto agli **ordini professionali** di aver fatto, in questi anni, anche qualche tentativo per cavalcare e non solo subire l'evoluzione tecnologica. Forse la più attiva in questo senso è stata la **professioni** più bistrattata dal legislatore negli ultimi vent'anni. I **notai**

hanno visto i loro redditi ridursi in modo drastico, a causa della crisi immobiliare e della sottrazione di alcune competenze, ma hanno continuato a cavalcare l'innovazione su vari fronti. Per esempio hanno istituito registri digitali per facilitare la designazione degli amministratori di sostegno, sono stati i primi a capire e sfruttare le potenzialità della blockchain nel garantire la certezza dei rapporti giuridici, hanno costituito una sorta di superagenzia immobiliare digitale finalizzata a garantire le dismissioni di immobili pubblici e privati. Ovviamente i **notai** non sono gli unici a essersi rimboccati le maniche: i dottori **commercialisti** stanno lottando da anni per far decollare le Sap, le scuole di alta formazione che dovrebbero garantire una maggior specializzazione e professionalità alla categoria. I consulenti del lavoro hanno lanciato l'Assecco, cioè l'asseverazione della regolarità contributiva dei contratti, una certificazione rilasciata dal consiglio nazionale che dovrebbe incentivare il lavoro etico. A dimostrazione del fatto che le **professioni** hanno radici profonde nella nostra società, tanto da riuscire a produrre idee e progetti innovativi e di rilevante impatto sociale anche come risposta alla vergognosa campagna di delegittimazione e di spoliatura portata avanti negli anni scorsi dalla combriccola



Visco-Bersani-Antitrust con la compiacenza di Confindustria. © Riproduzione riservata.